

ROBERTO SAVIANO

Orazione celebrativa

“A fare paura non è l'uomo che scrive, sono le tante persone che ascoltano, gli occhi che leggono una storia, le tante lingue che la racconteranno.”

Queste sono parole che l'autore Roberto Saviano ha inserito in uno dei suoi più celebri romanzi, *Vieni via con me*, pubblicato nel 2010, a seguito dello straordinario successo ottenuto dall'omonimo programma televisivo ideato e condotto insieme a Fabio Fazio.

Ma chi è veramente Roberto Saviano? Nato a Napoli nel 1972, consegue una laurea in filosofia e diventa un giornalista di discreto successo; la sua carriera da scrittore inizia nel 2006, con la pubblicazione del romanzo-denuncia *Gomorra*. Tradotto in oltre 50 paesi diventa un bestseller con 10 milioni di copie vendute nel mondo.

Gomorra è un viaggio nel mondo della camorra – o “il Sistema”, come l'autore preferisce chiamarla oggi al suo interno – che ci porta sulla rotta delle sue attività economiche, dalle merci al loro arrivo nel porto di Napoli, alla loro lavorazione e ramificazione in tutto il mondo, fino alla meta ultima nei cumuli di rifiuti che avvelenano le terre abitate dagli stessi boss nelle loro sfarzose ville.

Perché, come si cita all'inizio dell'opera: *niente si crea, niente si distrugge, tutto si trasforma*; la malavita opera un sapiente lavoro di riciclaggio continuo, in cui tutto (merci, denaro, persone) viene usato per trarre profitto senza alcun tipo di scrupolo. All'omertà e alla paura di chi vive nei territori regolati dalla mafia, Saviano risponde senza timore con nomi e cognomi, numeri, dati, informazioni. Da apprezzare e ammirare è quindi il suo estremo coraggio, grazie al quale ha denunciato una realtà consistente e radicata da secoli nel nostro paese.

E' grazie a lui se oggi abbiamo la possibilità di conoscere e comprendere meglio i meccanismi che regolano questa organizzazione che coinvolge una buona parte dei nostri connazionali, in particolare coloro che vivono nel meridione.

La forza di *Gomorra* viene però non solo dai fatti riportati, che espongono una realtà terribile, ma anche dallo stile della narrazione: non è infatti solamente il lucido reportage di un giornalista, ma il racconto e l'urlo di rabbia di uno scrittore nato e cresciuto in terra di camorra. Il racconto è denso e diretto, ma non abbandona mai il pensiero critico, arrivando a una riflessione sulla cruda realtà con un linguaggio letterario e spesso poetico. Non è dunque semplice giornalismo, e non è solamente letteratura, Saviano sperimenta il linguaggio del romanzo d'inchiesta, che riesce a raccontare la verità con i fatti e i dati attentamente rappresentati e analizzati rendendoci davvero partecipi di quanto leggiamo coinvolgendo la nostra sfera emotiva. Saviano è riuscito a portare alla luce un tema scomodo: tutti sanno dell'esistenza della mafia, ma nessuno ha il coraggio di assumersi la responsabilità di denunciare questa piaga della nostra società. Lui, insieme a pochi altri ha avuto la fermezza di condividere attraverso la scrittura ciò che per anni è rimasto nell'ombra, sensibilizzando milioni di italiani, e non solo, a questo pesante tema che grava sull'Italia.

Il nome di Saviano negli ultimi anni è stato sulla bocca di tutti, ed è diventato sinonimo di coraggio. Aveva 27 anni quando ha scritto *Gomorra*, e ancora oggi sta pagando il prezzo del suo lavoro. Giornalmente è protetto dalla sua scorta personale ed è stato costretto ad abbandonare la sua casa a causa delle numerose e pressanti minacce di morte da parte delle famiglie più potenti della camorra. Poco dopo, fu invitato a tenere un discorso pubblicamente durante una manifestazione nel comune di Casal di Principe, patria del più potente clan camorristico, con uno dei tassi di omicidi più alti in Italia. Egli indicò i boss dal

palco, pronunciano senza timore i loro nomi davanti a tutti; disse loro che dovevano abbandonare quell'area. Da quel giorno ad oggi Saviano è perennemente scortato ovunque da sette guardie del corpo addestrate e vive una vita priva di qualsiasi libertà o intimità. Grazie alle sue coraggiose nonché ammirabili azioni Roberto Saviano è quindi diventato per gran parte dei cittadini italiani un esempio da seguire ed idolatrare, un esempio di forza di volontà, determinazione e tenacia. Eppure sul suo nome circolano anche numerose critiche negative; c'è chi fa campagna elettorale, come il senatore D'Anna, il quale sostiene che a Saviano si dovrebbe togliere la scorta e che con i soldi risparmiati si combatterebbe meglio la camorra. Se ragionassimo come il senatore, potremmo senza dubbio replicare che anche i soldi delle nostre tasse potrebbero essere meglio spesi se non dovessero pagare il suo stipendio da parlamentare. Ma questo è soltanto uno dei tanti esempi.. È ormai risaputo che l'accusa a Saviano sia strumentale e serve a promuovere la campagna elettorale in zone dove la camorra controlla il territorio. È perciò chiara l'intenzione di guadagnare consenso e popolarità denigrando chi denuncia la criminalità organizzata in un sistema elettorale dove la camorra è presente, seppur ben celata. Saviano in questi ultimi anni non solo ha dovuto subire le difficoltà di una vita sotto scorta, ma anche l'idiozia di chi parla senza conoscere nulla. Nonostante tutto ha continuato e sta continuando a lottare per quello in cui crede, per vedere una Napoli più sicura e finalmente libera dalle catene della gomorra. Ha condotto vari programmi televisivi di successo, non ha smesso di scrivere e si sta battendo per la libertà di espressione; ha difeso quest ultimo diritto fondamentale durante il discorso che ha tenuto all'accademia dei nobel nel 2009.

La fama del giornalista italiano non si è fermata ai confini del nostro paese, ma è arrivata anche all'estero: alcuni premi Nobel tra cui gorbacev e Grass hanno chiesto allo stato di fare ogni sforzo per proteggerlo e per sconfiggere la mafia, mentre gli U2 gli hanno dedicato, durante un concerto a Roma, la loro famosissima canzone "Sunday bloody sunday".

Roberto Saviano ha anteposto la verità è la denuncia a ogni altra cosa, ha sacrificato la sua vita e le relazioni con gli altri per raggiungere questo obbiettivo. Non tutti sarebbero capaci di compiere un atto di così grande generosità: saviano si è esposto, coraggiosamente e senza alcuna protezione, per denunciare una delle più incivili e pericolose organizzazioni criminali del mondo.